



CRITERI E PRIORITA' PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016 E DEL BILANCIO PLURIENNALE 2016-2018.

Con il documento presentato in questa sede prende avvio la decisione di bilancio per l'anno a venire.

Un documento programmatico, di esplicitazione delle linee d'indirizzo in atto e delle scelte che informano e danno contenuto ai valori economici declinati nella proposta di bilancio qui allegata, prima della sua formulazione definitiva.

Un documento anche che, compendiando in un quadro organico le scelte assunte dagli Organi ed i loro effetti economici, intende fornire gli elementi utili ai fini della verifica delle coperture e quindi della sostenibilità economica nel tempo delle iniziative assunte e di quelle che potranno essere assunte, avuto riguardo ad un orizzonte temporale più ampio.

Come più compiutamente vedremo nel seguito, alcune decisioni preconizzate nel corso del 2014 e attuate, in parte nel 2014, in parte nel 2015, con effetti economici che si manifesteranno però appieno a partire dal 2016, potrebbero ridurre proprio dal 2016 il margine di risorse disponibili, stante gli elementi di valutazione che oggi possiamo considerare.

In questo senso l'impostazione del bilancio per il 2016 si pone in continuità con quello della gestione in corso non introducendo nuove o maggiori spese ovvero stanziamenti discrezionali su cui impostare altri interventi.

Continuità, dunque, rispetto ad un quadro di iniziative avviate negli ultimi anni qualificanti il nostro intervento nel sistema, volte, da un lato a rafforzare e a dare impulso all'iniziativa progettuale legata al sistema della ricerca potenziando i servizi e le dotazioni infrastrutturali a disposizione dei ricercatori, dall'altro a sostenere con innovato impegno le azioni per gli studenti e per il diritto allo studio.

Ricordiamo che, lungo queste linee direttrici, nel corso del 2014 e del 2015 sono state assunte le scelte sull'impiego delle risorse accantonate negli anni 2010-2012 per il piano di rilancio della ricerca, piano alimentato annualmente con uno stanziamento di 2,5 milioni di euro; tali scelte hanno riguardato, sia l'assegnazione dei finanziamenti ai Dipartimenti, con indicazioni di riparto volte a sostenere i giovani ricercatori e la presentazione di progetti europei, sia il finanziamento delle dotazioni strumentali e infrastrutturali per la ricerca.

Per quanto riguarda invece gli interventi per gli studenti, è certamente opportuno ricordare che, a partire dall'anno accademico 2013/2014, l'Ateneo ha assunto l'impegno di garantire la borsa per il diritto allo studio a tutti gli idonei aventi diritto, facendosi carico dunque dell'eventuale insussistenza del fondo statale e regionale destinato appunto al diritto allo studio. A ciò si aggiungano gli interventi attuati sul sistema

della tassazione studentesca finalizzati, da un lato a sostenere gli studenti con un reddito inferiore ai 40 mila euro, dall'altro a premiare gli studenti in corso.

Tutti interventi, quindi, volti a creare le condizioni per un miglioramento del nostro posizionamento rispetto ai risultati della ricerca e della formazione, anche considerato l'attuale sistema di finanziamento pubblico che, come ampiamente noto, è oggi fortemente orientato alla premialità e al merito quali elementi condizionanti l'assegnazione delle risorse.

Relativamente agli ambiti gestionali che più riguardano questa sede, è opportuno evidenziare che le attività che caratterizzeranno gli anni 2016 e 2017 vedranno, rispettivamente, la progettazione e l'avvio a regime del nuovo impianto contabile previsto dalla legge di Riforma, cui si accompagneranno i lavori per la stesura del nuovo Regolamento di Amministrazione.

Ricordiamo che l'elemento cardine della riforma dell'impianto contabile degli Atenei previsto dalla legge 240/2010 è rappresentato dall'introduzione della contabilità economico patrimoniale quale sistema contabile "primario", in luogo di quello finanziario pubblicistico.

Un cambiamento dunque radicale degli strumenti di gestione e di comunicazione economico finanziaria che certamente presenterà maggiori elementi di complessità.

L'introduzione di un budget autorizzatorio redatto in logica economica in luogo del bilancio di previsione e l'introduzione di un bilancio unico di esercizio a consuntivo, con modalità di funzionamento, schemi di bilancio e unità d'imputazione delle risorse che stravolgono i piani dei conti a cui tradizionalmente ci siamo riferiti nell'ambito dei processi di programmazione e allocazione delle risorse, rappresentano tutti elementi di forte complessità ma anche di forte impatto organizzativo.

In questo senso il documento presentato in questa sede è l'ultimo del suo genere quanto a modalità di presentazione e contenuti.

Le attività progettuali hanno formalmente preso avvio lo scorso mese di ottobre, attraverso la costituzione di un gruppo di progetto che coinvolge molteplici competenze dell'Amministrazione, in un'ottica trasversale, stante i forti impatti organizzativi, gestionali e operativi.

Le analisi che si stanno sviluppando sull'argomento evidenziano, parallelamente, la necessità di una più chiara individuazione di ruoli, competenze e responsabilità.

In questo senso l'avvio di questo progetto rappresenta anche l'occasione per una rivisitazione dell'organizzazione preposta alla gestione, organizzazione intesa però nella sua accezione più ampia, avuto riguardo anche al sistema di regole che dovranno governare i processi. Per questo motivo la costruzione dell'architettura organizzativa dovrà accompagnarsi ad una chiara definizione dei meccanismi che ne presiedono il funzionamento in termini di processi decisionali, sistema delle responsabilità e meccanismi di controllo e coordinamento.

Una rivisitazione dunque dell'organizzazione e dei processi gestionali che, inserendosi anche nel più ampio disegno di riorganizzazione dell'Ateneo, abbia quale prioritario obiettivo la chiara definizione delle responsabilità che afferiscono alle decisioni d'impiego delle risorse (chi dice "cosa" si deve fare) e di quelle che afferiscono ai processi gestionali e amministrativi (chi dice "come" si fa), elementi di valutazione questi

che trovano una coerente declinazione nell'ambito dei principi fondanti l'attuale riassetto dell'amministrazione pubblica, principi appunto prima che dettati normativi, che vedono il rafforzarsi della separazione di funzioni tra decisore politico e decisore gestionale, riconducendo in capo a quest'ultimo la responsabilità esclusiva di "come" le cose sono fatte nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza che devono caratterizzare l'agire dell'amministratore pubblico".

L'importanza che riveste per i bilanci delle Università pubbliche il trasferimento di risorse statali impone di considerare con attenzione il quadro generale di politica economica che sta caratterizzando l'impostazione del Disegno di legge di stabilità e del Disegno di legge di bilancio.

Seppure oggi le aspettative del Governo rispetto all'uscita dalla recessione sono cautamente più ottimistiche, tutte le misure proposte, in continuità con le politiche già adottate negli anni precedenti, sono volte a sostenere il reddito e l'occupazione con il duplice obiettivo di stimolare la domanda e quindi la crescita e la competitività del sistema produttivo.

In questo contesto, è bene avere presente che gli interventi di riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica rappresentano una componente importante del piano di copertura finanziaria della manovra.

Ancora una volta, s'interviene a reperire le coperture con misure di contenimento basate sul controllo quantitativo della spesa attraverso tagli lineari e "tetti di spesa massimi", indifferenziati per tutto il sistema pubblico, senza tener conto delle specificità dei singoli comparti; interventi che vedono coinvolto anche il sistema universitario sul quale permangono le misure di riduzione della spesa previste dal D.L. 112/2008 e dal D.L. 78/2010 (spese di missione, formazione, pubblicità, rappresentanza, autovetture, mobili ed arredi) con il contestuale versamento al bilancio dello Stato dell'eccedenza, fatto questo che costituisce ormai una sorta di tassazione annuale sullo stesso finanziamento pubblico.

A questo si aggiunga una ulteriore misura di riduzione della spesa a partire dal 2016, quella relativa alle spese per l'informatica che non potranno superare la media della spesa sostenuta nel triennio 2013-2015. Rispetto a quest'ulteriore misura di riduzione, che si auspica possa essere rimossa nella versione definitiva della legge, preme evidenziarne l'intrinseca contraddittorietà. Non si comprende infatti come possa coerentemente coniugarsi il fatto di attribuire all'informatizzazione dei processi e dei servizi, alla dematerializzazione in genere della pubblica amministrazione, un importante ruolo nelle misure di semplificazione che portano al risparmio della spesa pubblica, togliendo al contempo le risorse per investire ed intervenire in tal senso.

Relativamente a tutti questi interventi che riguardano il comparto pubblico, è bene precisare che sulla questione, da anni dibattuta anche all'interno del sistema universitario, di sottrarre le Università dal recinto delle Pubbliche Amministrazioni o quantomeno dai limiti di spesa incompatibili con le funzioni proprie degli Atenei, si sta discutendo in maniera parallela alla stesura della legge; ad oggi, tuttavia, sussiste solo un impegno, politico, in tal senso.

Sempre per quanto riguarda il sistema universitario, è opportuno evidenziare che la legge di stabilità, nella sua attuale formulazione, evidenzia alcuni segnali di attenzione, in particolare relativamente alla questione

legata al “ricambio generazionale” della docenza, da più parti evocata, con misure però, è importante sottolinearlo, che tendono a “scaricare” sugli Atenei la responsabilità delle scelte, imponendo conseguentemente un rafforzamento della loro capacità programmatica. Quanto a dire, più autonomia, più responsabilità.

In tal senso agisce l'intervento proposto sulla revisione del regime di turn over dei ricercatori di tipo a) che, ad invarianza della spesa pubblica complessiva e con oneri direttamente in capo alle Università, comporta che a decorrere dall'anno 2016 (sul 2015 permane il vincolo dei limiti assunzionali massimi pari al 100% delle cessazioni) e con esclusivo riferimento agli Atenei virtuosi con un indicatore delle spese di personale inferiore all'80% (si ricorda che tale indicatore è rappresentato dal rapporto tra spese di personale e la somma del FFO e delle tasse studentesche al netto della spesa per rimborsi tasse e fitti passivi) e un indicatore di sostenibilità economica almeno pari a 1 (misurato dal rapporto tra l'82% della somma tra FFO e tasse studentesche al netto dei fitti passivi e la somma delle spese di personale e le spese di indebitamento), le assunzioni di tali ricercatori non siano sottoposte ai limiti sul turn over, fermo restando però che i costi stipendiali dei ricercatori così assunti siano computati ai fini degli indicatori di bilancio in base ai quali vengono graduate le facoltà assunzionali del restante personale a tempo indeterminato e dei ricercatori di tipo b).

Così anche la proposta di provvedimento attraverso cui si prevede di procedere ad un piano di assunzioni dei ricercatori di tipo b) con un finanziamento di 55 milioni per l'anno 2016 che si stabilizza in 60 milioni a partire dall'anno 2017. Un provvedimento che potrà riguardare una platea di circa 1020 unità a livello nazionale (44 circa stimabili per la nostra Università) di cui però è opportuno evidenziarne la caratteristica di cofinanziamento per le Università a regime, e quindi dal 2019 per le assunzioni disposte nel 2016, cofinanziamento di circa il 70% del costo della figura di professore associato qualora al termine del contratto i ricercatori in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale vengano valutati positivamente dagli Atenei. In tal caso, il differenziale di costo dovrà essere coperto dalle singole Università.

E' bene anche evidenziare che questi interventi, mirati, per il sistema universitario non risolvono il problema del suo cronico sottofinanziamento rispetto agli altri paesi europei con i quali peraltro dobbiamo competere e confrontarci. Se pure il finanziamento negli ultimi anni si è stabilizzato a circa 6,7 miliardi (considerato il solo FFO “tradizionale”) anche attraverso aggiustamenti disposti annualmente con la legge di stabilità, non possiamo non ricordare il progressivo definanziamento avviato con le norme limitative sul turn over che ha portato il sistema ad una riduzione del 20% delle risorse rispetto all'anno 2009.

Al riguardo, bisogna osservare che gli interventi per il sistema universitario contenuti nell'attuale disegno di legge devono essere considerati avendo noto che il FFO nazionale per il 2016 è inferiore di circa 30 milioni rispetto a quello per il 2015, fatto questo che porta ad affermare che, ad oggi, le aspettative riposte sul ruolo strategico del sistema universitario non sono ancora supportate da un finanziamento adeguato che confermi il sostegno convinto dei decisori politici.

Peraltro, un tema ancora fortemente assente nell'attuale disegno di legge è quello legato al diritto allo studio.

E' forse scontato condividere il principio che garantire a tutti pari opportunità di accesso al sistema dell'istruzione è posto a base e a fondamento del nostro sistema democratico, una condizione irrinunciabile, costituzionalmente garantita.

Ad oggi, tuttavia, gli interventi attuati dal legislatore sul tema del "diritto allo studio" paiono frammentari e incompiuti.

Lo stesso D. Lgs. 68/2012 "Revisione normativa in materia di diritto allo studio", è ancora in attesa dei provvedimenti di attuazione ai fini della definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni per il diritto allo studio, di competenza esclusiva dello Stato, a garanzia dell'uniformità di trattamento su tutto il territorio nazionale.

Inoltre, come noto, la modifica dello strumento per la determinazione della situazione economica, il cosiddetto "nuovo ISEE", attuata senza la rivisitazione delle soglie di accesso alle prestazioni per il diritto allo studio, ha inevitabilmente portato ad un taglio di circa il 25-30% a livello nazionale degli aventi diritto, oltre al fatto che questo avrà anche ripercussioni sulla tassazione studentesca che è appunto basata sul reddito.

Se certamente la rivisitazione dei parametri ai fini della determinazione dell'ISEE offre oggi uno strumento più accurato e controllato, l'intervento è rimasto incompiuto con il paradosso, giustamente portato all'attenzione da parte di molti interlocutori istituzionali e politici, non solo gli studenti, che uno studente, prima povero, oggi diventa ricco e viene a perdere i benefici, con ciò peraltro affermando che "ieri", forse, ci si era sbagliati.

Se nell'immediato si auspica che l'iter parlamentare del disegno di legge possa affrontare tale questione, rimane ineludibile portare a completamento il quadro normativo e regolamentare sul diritto allo studio garantendo, al contempo, un finanziamento corretto che assicuri l'attuazione degli interventi per tutti gli aventi diritto.

UNA SINTESI DELLA PREVISIONE PER IL 2016

Una premessa metodologica

La proposta di bilancio presentata in questa sede prima della sua versione definitiva è funzionale ad evidenziare i livelli di copertura della spesa obbligatoria e consolidata e quindi gli impieghi delle risorse nei diversi ambiti di intervento. In funzione di tale obiettivo, l'analisi formulata in questi documenti preliminari non prende in considerazione:

- le spese finalizzate che hanno un'esatta corrispondenza con l'entrata relativa;
- i presunti avanzi finalizzati dell'esercizio in chiusura derivanti dal non completo utilizzo dei finanziamenti esterni e degli stanziamenti assegnati alle strutture e alle opere di edilizia provenienti dalle gestioni pregresse.

Infatti, entrambe le poste di cui sopra sono ininfluenti ai fini della verifica degli equilibri finanziari complessivi determinati invece dalla capacità delle risorse di entrata non vincolate previste nell'anno, principalmente FFO e tasse studentesche, di garantire copertura alla spesa consolidata della gestione (risorse umane, indebitamento, contratti di gestione, attività e servizi esistenti con spesa ricorrente).

Anche quest'anno, i principi che informano la modalità di stesura del bilancio si basano sull'assunto di contenere la spesa obbligatoria e consolidata della gestione, la cosiddetta "spesa stabile", nel quadro delle previsioni di entrata dell'anno senza il ricorso a presunti avanzi liberi dell'esercizio in chiusura.

Entrate prudenzialmente stimate sebbene, come vedremo più in dettaglio nel seguito, riviste in aumento ai fini del pareggio di bilancio e quindi più prossime ai valori di previsto realizzo per far fronte ad una spesa più ampia.

In una logica continuità con le gestioni precedenti, l'obiettivo che viene perseguito è quello di garantire la sostenibilità economica nel tempo delle iniziative avviate, garanzia che trova il suo primario presupposto nella necessità di dar copertura alla spesa stabile e ricorrente attraverso fonti di entrata certe e quindi prudenzialmente stimate.

Rispetto a quest'ultimo assunto, è bene precisare che la "prudenza" che abbiamo sempre adottato nella determinazione delle stime rispondeva ad un duplice obiettivo.

Da un lato, infatti, la "prudenza" è imposta da un elemento fortemente condizionante la gestione degli Atenei, e cioè il fatto che le fonti di finanziamento proprie del sistema nazionale, FFO e Contribuzione studentesca, dipendono da variabili esogene al sistema decisionale delle Università, a differenza di quelle che determinano il quadro della spesa che invece sono strettamente dipendenti dalle scelte delle Università.

Dall'altro, la prudenza ed in particolare i margini di scarto più o meno ampi che ne caratterizzano l'applicazione, hanno consapevolmente voluto precludere, negli ultimi anni, alla possibile formazione di avanzi, certi, a consuntivo, per finanziare le politiche d'investimento, in primis il "sistema della ricerca" e gli interventi edilizi, con una logica di accantonamento e frazionamento degli interventi stessi, ponendo attenzione ad evitare impieghi volti ad alimentare politiche di spesa stabile che devono invece essere ricondotte nei bilanci annuali proprio per garantirne la sostenibilità nel tempo.

Al riguardo si ricorda che, attraverso questa impostazione, gli avanzi delle gestioni 2010-2012 hanno consentito di mettere a disposizione 12 milioni per il sistema della ricerca e circa 50 milioni per gli interventi edilizi declinati nel piano di programmazione triennale; così come gli avanzi delle gestioni 2013 e 2014 hanno consentito di completare la copertura degli interventi di edificazione di via Celoria 18 (circa 29 milioni di euro) e di quelli previsti nell'ambito del nuovo terzo Accordo per Lodi (circa 33 milioni di euro), senza il ricorso all'indebitamento.

Alcune precisazioni sui quadri previsionali 2015 e 2016 rispetto all'ultima gestione consuntivata (anno 2014).

Prima di procedere ad analizzare gli elementi caratterizzanti l'impostazione del bilancio 2016 ed i principali scostamenti rispetto al bilancio 2015, è opportuno focalizzare l'attenzione sul quadro degli interventi e delle scelte assunte dal 2014 che hanno alimentato una più ampia struttura della spesa fissa e una contestuale riduzione dell'entrata stabile, elementi questi che certamente hanno caratterizzato l'impostazione ed i valori economici dei bilanci 2015 e 2016, con effetti però più compiuti nel 2016, rispetto alle gestioni 2014 e precedenti.

- 1) Nel corso dell'anno 2015 è stata aggiudicata la gara per il servizio di pulizia, con un incremento dell'importo pari al 100% rispetto al contratto precedente, portando la spesa da 3 a 6 milioni di euro. Non essendo ancora stata espletata la gara, il bilancio 2015 aveva previsto una spesa pari all'importo posto a base di gara pari a 7 milioni di euro. I ribassi di gara poi conseguiti (1 milione di euro) e lo slittamento dell'aggiudicazione che ha comportato la proroga dei contratti precedenti per tutto il primo semestre del 2015, con costi quindi inferiori, evidenzierà un risparmio alla chiusura del bilancio 2015 mentre tale maggior spesa manifesterà appieno i suoi effetti sul bilancio 2016.
- 2) Le decisioni assunte nel 2015 nell'ambito della contrattazione decentrata hanno incrementato la spesa per il "sistema" del welfare d'Ateneo, portandola da 1 a 2,8 milioni di euro, con effetti che si manifesteranno appieno nel 2016, se, come auspicato da entrambe le parti, tutti gli interventi previsti verranno attuati.
- 3) Nel giugno del 2015 è stato rescisso anticipatamente il contratto per la gestione della manutenzione stipulato con la società Siram per il quinquennio 2010-2015, contratto a suo tempo aggiudicato con un ribasso molto ampio e per un valore annuale di circa 8,5 milioni di euro. Nel bilancio 2016 è prevista la spesa relativa alla stipula dei nuovi contratti di gestione e di controllo della manutenzione che saranno aggiudicati nel 2016, unitamente al nuovo contratto per le tinteggiature, considerando l'importo presunto che sarà posto a base di gara per complessivi 11,450 milioni di euro circa.
- 4) Nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione ha dato prosecuzione agli interventi per il graduale rientro nei limiti imposti dalla legge sulla contribuzione studentesca con ipotizzati effetti di riduzione dell'entrata di circa 4 milioni di euro, riduzione che si manifesterà per intero nel 2016. Ricordiamo che la prima azione di contenimento dell'entrata contributiva si è manifestata a partire dal 2013 con una riduzione di 3 milioni di euro che quindi si somma a quella che si manifesterà nel 2016.
- 5) Infine, si evidenzia l'evoluzione della spesa per il personale. Nell'anno 2014 la spesa per le retribuzioni computata ai fini delle disposizioni contenute nel D. Lgs. 49/2012 è stata pari a 230

milioni di euro. Nell'anno 2016 la spesa prevista è pari a 236,1 milioni, anche considerati gli sblocchi retributivi.

E' bene dunque porre attenzione al fatto che rispetto all'ultimo consuntivo approvato, quello dell'anno 2014, sono stati assunti interventi che hanno determinato una "manovra" netta di circa 11 milioni di euro, al lordo ovviamente degli eventuali ribassi di gara che potranno ottenersi con l'aggiudicazione dei contratti per la manutenzione, alla quale deve aggiungersi il previsto incremento di 6 milioni di euro della spesa per il personale che potrà ovviamente scontare a consuntivo i risparmi derivanti dalle cessazioni non programmate per volontarie dimissioni oltre a quelli che potranno manifestarsi a seguito del non integrale utilizzo dei punti organico previsti.

Il confronto tra le previsioni 2015 e quelle per il 2016

Relativamente all'analisi dei principali scostamenti del bilancio 2016 rispetto a quello del 2015, si evidenzia sin dalle premesse che quest'ultimo, come vedremo, presenta valori economici in parte "eccezionali" rispetto al 2016 ma anche rispetto ad esercizi precedenti che richiedono una puntuale precisazione al fine di comprenderne le differenze.

SCHEMA RIASSUNTIVO DELLE PREVISIONI 2015-2016 PER COMPARTI

ENTRATA				SPESA					
	2015		2016			2015		2016	
Avanzo finalizzato da MIUR(utilizzo accantonamento piano straordinario associati 2011-13)	6.970.000,00	2%	-	0%	Spese per il funzionamento ordinario				
Trasferimenti dello Stato					1. Spese per le risorse umane	248.241.000,00	64%	248.408.000,00	65%
1. FFO	267.000.000,00	69%	268.000.000,00	70%	2. Consumi intermedi (beni e servizi) e imposte	43.367.000,00	11%	41.642.500,00	11%
2. Fondi finalizzati cofinanziamento post lauream e Fondo giovani	6.500.000,00	2%	6.000.000,00	2%	3. Spese per l'infrastruttura edilizia e tecnologica	24.623.555,00	6%	28.792.000,00	8%
Entrate proprie	101.306.686,00	26%	102.225.500,00	27%	4. Gestione del debito	10.334.000,00	3%	6.876.000,00	2%
Ritenuta sulle entrate proprie	3.560.000,00	1%	4.560.000,00	1%	5. Trasferimenti alle strutture	12.575.000,00	3%	12.805.000,00	3%
					TOTALE	339.140.555,00	88%	338.523.500,00	89%
					Somme a disposizione	1.200.000,00	0,3%	-	0%
					Interventi				
					1. Sistema bibliotecario	6.963.100,00	2%	7.042.000,00	2%
					2. Post lauream	24.093.031,00	6%	24.480.000,00	6%
					3. Servizi agli studenti	8.890.000,00	2%	7.890.000,00	2%
					4. Ricerca scientifica	2.850.000,00	1%	2.850.000,00	1%
					5. Programmazione edilizia	2.200.000,00	1%	-	0%
					TOTALE	44.996.131,00	12%	42.262.000,00	11%
TOT. ENTRATE A COPERTURA DELLE SPESE ORDINARIE	385.336.686,00		380.785.500,00		TOTALE SPESE ORDINARIE	385.336.686,00		380.785.500,00	
Entrate finalizzate	42.932.000,00		42.120.000,00		Spese finalizzate	40.372.000,00		38.560.000,00	
Storno bilancio ritenuta	- 2.560.000,00		- 3.560.000,00						
Partite di giro contabili	79.663.401,00		83.180.000,00		Partite di giro contabili	79.663.401,00		83.180.000,00	
TOTALE GENERALE ENTRATE	505.372.087,00		502.525.500,00		TOTALE GENERALE SPESE	505.372.087,00		502.525.500,00	
AVANZO LIBERO PRESUNTO	5.000.000,00		5.000.000,00		FONDO DI RISERVA	5.000.000,00		5.000.000,00	
TOTALE GENERALE QUADRO DELL'ENTRATA	510.372.087,00		507.525.500,00		TOTALE GENARLE QUADRO DELLA SPESA	510.372.087,00		507.525.500,00	

SCHEMA RIASSUNTIVO PER MACROAGGREGATI

QUADRO DELLE PREVISIONI			
		2016	2015
(+)	Entrate dallo Stato	268.000.000,00	267.000.000,00
(+)	Entrate proprie	106.785.500,00	104.866.686,00
(+)	Utilizzo accantonamento Piano Associati MIUR	-	6.970.000,00
A	TOTALE ENTRATE	374.785.500,00	378.836.686,00
(-)	Spese per le risorse umane	248.408.000,00	248.241.000,00
(-)	Spese per il funzionamento generale	98.171.500,00	96.418.655,00
(-)	Indebitamento	6.876.000,00	10.334.000,00
B	TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO GENERALE	353.455.500,00	354.993.655,00
	RISULTATO DIFFERENZIALE (A - B)	21.330.000,00	23.843.031,00
(-)	Spese post lauream (al netto dell'entrata)	18.480.000,00	17.593.031,00
(-)	Spese per la ricerca	2.850.000,00	2.850.000,00
(-)	Somme a disposizione e programmazione edilizi	-	3.400.000,00
	TOTALE IMPIEGHI PER INTERVENTI	21.330.000,00	23.843.031,00
	RISULTATO DIFFERENZIALE FINALE	-	-

Come si evince dagli schemi di cui sopra, tale "eccezionalità" è dovuta al fatto che il quadro dell'entrata del bilancio 2015 poteva disporre di una risorsa "straordinaria" in più di 6,970 milioni di euro a copertura della spesa obbligatoria derivante dall'utilizzo dell'avanzo vincolato relativo ai finanziamenti erogati dal MIUR negli anni 2011-2013 finalizzati al "Piano straordinario degli associati", avanzo utilizzato appunto nel 2015 a seguito delle assunzioni avvenute nello stesso anno.

Questa "entrata" straordinaria, o meglio questa risorsa di copertura, evidenzia una maggiore disponibilità di risorse nel 2015 per far fronte alle coperture del quadro della spesa rispetto a quella del 2016, come si può osservare nella tabella che segue:

	Previsione 2016	Previsione 2015
+ Entrate dallo Stato (FFO)	268.000.000,00	267.000.000,00
+ Utilizzo accantonamento Piano Associati MIUR	-	6.970.000,00
- Spese per le risorse umane	248.408.000,00	248.241.000,00
= 1° margine operativo di gestione	19.592.000,00	25.729.000,00

Queste minori risorse di copertura, unitamente al consolidarsi delle componenti di incremento della spesa sopra analizzate, hanno determinato inevitabilmente, ai fini del pareggio di bilancio, una rivisitazione in aumento della stima delle entrate proprie (tassazione studentesca); quanto a dire, un "allentamento" del

principio di prudenza che, stante anche le previste riduzioni derivanti dagli interventi del Consiglio di Amministrazione sulla tassazione, avvicina maggiormente le previsioni ai presunti valori di effettivo realizzo, con ciò precludendo a minori risorse di avanzo a consuntivo a partire dalla gestione 2016.

Questo è indubbiamente un elemento fortemente caratterizzante l'impostazione di questa previsione che si pone in parte in discontinuità con le gestioni precedenti e su cui è necessario soffermarsi.

Negli ultimi anni la componente più importante delle entrate proprie, la contribuzione studentesca, è stata sempre prudenzialmente stimata considerando uno scarto medio rispetto ai presumibili valori di realizzo di circa l'8- 10%, uno scarto dunque abbastanza ampio.

Abbiamo già avuto modo di evidenziare come la "prudenza" applicata alle stime risponde ad un duplice obiettivo: da un lato rappresenta una cautela rispetto ad elementi non ponderabili quali la numerosità e soprattutto la composizione dei redditi della popolazione studentesca; dall'altro intende consapevolmente rendere disponibili risorse certe a consuntivo per finanziare i programmi d'investimento evitando d'impiegare tutte le risorse sui consumi correnti dell'anno.

Ricordato che rispetto al gettito della tassazione studentesca sussiste un limite definito dalla norma (art. 5 del D.P.R. 306/97), e cioè che quest'ultima non può superare il 20% del FFO, e che questo limite di legge è ancora disatteso dal nostro Ateneo anche a seguito della progressiva riduzione del FFO, il Consiglio di Amministrazione, responsabilmente, in questi ultimi anni, ha assunto l'impegno di un graduale rientro nei limiti citati.

Pertanto, al fine di adempiere al dettato normativo, gli interventi disposti sulla contribuzione studentesca hanno comportato un'erosione di questa entrata a partire dall'esercizio 2013 (- 3 milioni), cui si aggiunge dal 2016 un'ulteriore riduzione di - 4 milioni circa nella componente della contribuzione studentesca.

Abbiamo spesso avuto modo di osservare l'intrinseca contraddizione sottostante questa norma in assenza di un finanziamento pubblico adeguato, coerente e costante. La norma infatti, posta dal legislatore a fondamento della funzione pubblica della formazione superiore, dovrebbe basarsi su un corretto equilibrio tra quanto proviene dalla fiscalità generale (FFO) e quanto dalla fiscalità diretta (contribuzione studentesca) stabilendone giustamente per quest'ultima un limite alla crescita, a garanzia del nostro sistema di welfare, principio che manifesta la sua validità se, e solo se, il finanziamento pubblico è adeguato a "mantenere" il sistema universitario.

Se pure il legislatore, ad oggi, non ha definito un regime sanzionatorio relativamente al non rispetto del limite, le criticità che si manifesterebbero a seguito di un intervento, normativo e non, al riguardo, restano una criticità importante e attuale.

In ogni caso, gli interventi così disposti manifesteranno appieno i loro effetti sul 2016, avvicinando ormai la stima delle entrate proprie ai valori di presumibile realizzo, con livelli di scarto ipotizzati molto contenuti rispetto al passato.

Interventi disposti sulla contribuzione studentesca (capitolo 1-2 del quadro dell'entrata)

	2014	2015	2016
Previsione	€ 69.000.000,00	€ 71.000.000,00	€ 72.000.000,00
Consuntivo*	€ 77.856.347,00	**€ 76.358.356,00	€ 73.000.000,00
Differenza	+ € 8.865.347,00	+ € 5.358.356,00	+ € 1.000.000,00

* Dedotta la componente TFA

** Riscossioni alla data del 23 ottobre 2015

A fronte di questa riduzione di risorse, il quadro della spesa del bilancio 2016 vede il consolidarsi di dell'incremento di alcune componenti di spesa, in parte già previste nel bilancio 2015 ma non pienamente manifestate e quindi rinviate al 2016, unitamente ad altre variazioni di segno opposto che hanno in parte natura strutturale e in parte natura discrezionale.

Per quanto riguarda le principali componenti di variazione rispetto al 2015, si evidenzia:

1. a fronte di una sostanziale invarianza della spesa complessiva per le risorse umane, si evidenzia nel 2016 la riduzione di 1,250 milioni dell'entrata correlata ai finanziamenti esterni per i posti di ruolo a seguito del venire a scadenza dei contratti relativi alle posizioni finanziate nel 2005;
2. la riduzione di circa -3,4 milioni di euro derivanti dall'impostazione di una minor spesa per l'indebitamento a seguito dell'integrale copertura con l'avanzo non vincolato della gestione 2014 degli interventi di edificazione presso il Polo di Lodi per i quali era previsto sul bilancio 2015 il ricorso ad un'operazione di mutuo.
3. un lieve incremento delle somme messe a disposizione degli interventi edilizi (+ 1 milione circa), a fronte di una prevista crescita della spesa per i contratti di gestione prima evidenziata e considerata la necessità di intervenire con immediatezza rispetto ad esigenze di ripristino che via via sono emerse dopo l'ultima programmazione edilizia approvata e che pertanto non erano in essa previste;
4. L'incremento stabile di 400 mila euro a partire dall'esercizio 2016 della spesa per il funzionamento dei corsi di dottorato in considerazione delle disposizioni recate dal D.M. 45/2013 relativamente alla corresponsione a ciascun dottorando, a partire dal 2° anno, di un fondo di ricerca d'importo non inferiore al 10% del valore della borsa.
5. una razionalizzazione degli stanziamenti di spesa assegnati ad altri comparti, verificate le somme effettivamente impiegate negli ultimi anni, più compiutamente analizzata nel seguito.

Nel bilancio 2016 le somme complessivamente assegnate all'infrastruttura edilizia pari a circa 22 milioni, si riferiscono ai seguenti stanziamenti:

- 12,6 milioni di euro per la copertura della spesa dei contratti di gestione, di cui 11,450 milioni relativi ai nuovi contratti per la manutenzione e per le tinteggiature (l'importo si riferisce alla

presunta base di gara), a fronte di un valore del precedente contratto aggiudicato con la società Siram pari a 8,5 milioni;

- 5,550 milioni per “imprevisti” e per interventi non programmati;
- 3,6 milioni per interventi di manutenzione di limitata entità;
- 250 mila euro per il ripristino delle attrezzature a seguito del rifacimento delle aule didattiche facenti capo al Caslod.

IL BILANCIO RICLASSIFICATO

ENTRATE

	Previsione 2015	Previsione 2016
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		
Non vincolato	5.000.000,00	5.000.000,00
Vincolato	6.970.000,00	-
TOTALE AVANZO PRESUNTO	11.970.000,00	5.000.000,00
ENTRATE PROPRIE		
Tasse e contributi universitari ¹	93.740.000,00	96.064.000,00
Contributo Istituto Cassiere	200.000,00	200.000,00
Fitti attivi e interessi attivi	740.000,00	696.000,00
Ritenute a favore dell'Università ²	3.560.000,00	4.560.000,00
Trasf. Regione per assegni di ricerca	-	-
TOTALE ENTRATE PROPRIE	98.240.000,00	101.520.000,00
FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO	267.000.000,00	268.000.000,00
ENTRATE COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI		
Post laurea MIUR	5.500.000,00	5.500.000,00
Fondo giovani MIUR	1.000.000,00	500.000,00
Recuperi buoni pasto	-	-
Da esterni per spese correnti ³	3.576.686,00	3.465.500,00
Posti di ruolo convenzionati e ric. TD	2.950.000,00	1.700.000,00
Brevetti	100.000,00	100.000,00
TOTALE ENTRATE COMPENSATIVE	13.126.686,00	11.265.500,00
ENTRATE FINALIZZATE E PARTITE DI GIRO "CONTABILI"		
Entrate finalizzate	42.932.000,00	42.120.000,00
Partite di giro contabili ⁴	79.663.401,00	83.180.000,00
Partite di giro contabili (storno ritenute al bilancio)	- 2.560.000,00	- 3.560.000,00
TOTALE	120.035.401,00	121.740.000,00
TOTALE GENERALE ENTRATE	498.402.087,00	502.525.500,00
TOTALE ENTRATE COMPRESO AVANZO	510.372.087,00	507.525.500,00

Note:

¹ Lo stanziamento ricomprende tutta l'entrata contributiva degli studenti con l'esclusione della tassa regionale e del bollo virtuale che costituiscono, di fatto, una partita di giro.

² Questa voce non si legge direttamente in bilancio se non per la parte riportata nella posta del capitolo 9/1 dell'entrata e comprende tutte le ritenute a favore del bilancio sui finanziamenti esterni ivi comprese le attività commissionate da terzi la cui ritenuta è determinata da "minor spesa" impostata nelle uscite. Si veda al riguardo il dettaglio delle entrate e spese finalizzate riportato nelle pagine successive.

³ La voce comprende lo stanziamento di cui al capitolo 8/4 per 2,4 milioni di euro relativo principalmente ai rimborsi da parte dell'Azienda Ospedaliera San Paolo di parte della locazione e delle spese per via Beldiletto (650 mila euro circa), ai rimborsi da parte di IEO, IFOM, Humanitas e INGM per il personale convenzionato per attività di ricerca (1,440 milioni di euro, impostato, nel quadro della spesa, nella voce accessori, oneri e IRAP) e 350 mila euro relativi ai rimborsi iva intracomunitaria dai dipartimenti. Comprende

inoltre € 1.065.500,00, parte del capitolo 4/6 inerente ai finanziamenti esterni per borse, relativi al cofinanziamento delle borse SEMM la cui spesa, come detto sopra, è contenuta nel capitolo 2/18 "borse di dottorato".

⁴ Per partite di giro contabili, in questa sede, non ci si riferisce alle partite di giro in senso stretto, qui non prese in considerazione e che saranno espone nella versione definitiva del bilancio, ma a voci di entrata e di spesa assolutamente corrispondenti (bollo virtuale, integrazione stipendiale e compensi De Maria, Tassa regionale, Scuole di specializzazione di area medica...). Ugualmente per "entrate finalizzate" tutte le voci di entrata anche per la ricerca che hanno un'esatta corrispondenza con le voci di spesa.

SPESE

	Previsione 2015	Previsione 2016
SPESE PER LE RISORSE UMANE		
Stipendi e oneri personale di ruolo ¹	223.830.000,00	221.770.000,00
Altre spese fisse risorse umane ²	21.711.000,00	23.938.000,00
Affidamenti	1.100.000,00	1.000.000,00
Professori a contratto	1.100.000,00	1.200.000,00
Commissari di concorso	500.000,00	500.000,00
Assegni di ricerca a carico dell'Ateneo	8.840.500,00	9.000.000,00
Borse di dottorato a carico dell'Ateneo	14.252.531,00	14.480.000,00
Assegni (dote ricerca e applicata)	-	-
Perfezionamento estero e altre borse	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALE SPESA RISORSE UMANE	272.334.031,00	272.888.000,00
CONSUMI INTERMEDI		
Beni e servizi centrali ³	12.461.000,00	10.960.928,00
Utenze	20.280.000,00	19.570.000,00
Fitti passivi	7.000.000,00	7.000.000,00
Oneri attività istituzionali ⁴	1.130.000,00	1.130.000,00
TOTALE CONSUMI INTERMEDI	40.871.000,00	38.660.928,00
INFRASTRUTTURA EDILIZIA E TECNOLOGICA (CORRENTE E C/CAPITALE)		
Manut. E invest. TLC e sist. Inform.	4.850.000,00	5.975.000,00
Edilizia: manutenzione edil. Ord. e straord.	14.120.000,00	17.300.000,00
Edilizia: ricostruzioni e ripristini	6.975.894,77	4.740.000,00
Mobili e arredi	477.660,23	477.000,00
Traslochi	400.000,00	300.000,00
TOTALE EDILIZIA	26.823.555,00	28.792.000,00
GESTIONE DEL DEBITO ⁵		
Quote interessi e capitale	9.334.000,00	5.876.000,00
Estinzione di mutui e autofinanziamento	1.000.000,00	1.000.000,00
TOTALE GESTIONE DEL DEBITO	10.334.000,00	6.876.000,00
IMPOSTE E TASSE	1.670.000,00	1.730.000,00
ONERI STRAORDINARI (Versamenti allo Stato) ⁶	826.000,00	1.251.572,00
SISTEMA BIBLIOTECARIO E COLLEZIONI	6.963.100,00	7.042.000,00
INTERVENTI E SERVIZI PER GLI STUDENTI E PER IL DIRITTO ALLO STUDIO		
Borse studenti capaci e meritevoli	2.500.000,00	2.500.000,00
Mobilità	1.100.000,00	1.100.000,00
Iniziative didattiche, disabilità e coll. Studenti	1.810.000,00	1.910.000,00
Rimborso tasse ⁷	2.200.000,00	1.500.000,00
Organizzazioni studentesche ⁸	680.000,00	480.000,00
Uffici Se.Di e Caslod ⁹	600.000,00	400.000,00
TOTALE INTERVENTI	8.890.000,00	7.890.000,00

ASSEGNAZIONI PER IL FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE (DIPARTIMENTI CENTRI)

Dotazione ordinaria di funzionamento ¹⁰	4.300.000,00	5.300.000,00
Fondo Unico ai Dipartimenti ¹¹	4.000.000,00	3.000.000,00
Funzionamento scuole dott. e spec.	2.500.000,00	2.900.000,00
Centri funzionali e di servizio di Ateneo	1.775.000,00	1.605.000,00
TOTALE ASSEGNAZIONI	12.575.000,00	12.805.000,00

ASSEGNAZIONI PER LA RICERCA

Brevetti	100.000,00	100.000,00
Cofinanziamento bandi	2.500.000,00	2.500.000,00
Scavi archeologici	250.000,00	250.000,00
TOTALE INTERVENTI	2.850.000,00	2.850.000,00

SOMME A DISPOSIZIONE 1.200.000,00 -

FONDO DI RISERVA 5.000.000,00 5.000.000,00

SPESE FINALIZZATE

Finalizzate alle strutture	40.372.000,00	38.560.000,00
Partite di giro contabili ¹²	79.663.401,00	83.180.000,00
TOTALE	120.035.401,00	121.740.000,00

TOTALE SPESA 510.372.087,00 507.525.500,00

Note

¹ Questa voce ricomprende esclusivamente la spesa per retribuzioni, oneri e IRAP del personale di ruolo e non di cui ai capitoli 2/1, 2/2, 6/1, con esclusione degli accessori impostati nella voce successiva.

² Questa voce ricomprende anche lo stanziamento per i ricercatori a tempo determinato, oltre alla spesa per accessori, servizio mensa, TFR, indennità di funzione, formazione e iniziative per il welfare.

³ Tale voce comprende, oltre alla spesa più rilevante relativa al contratto di pulizia, la spesa per stampa e materiale divulgativo per gli studenti, materiale di consumo, cancelleria e noleggi fotocopiatrici per l'Amministrazione, materiale igienico sanitario per Divisioni amministrative e settori didattici, stampe libretti e diplomi, vigilanza, contratti di assicurazione obbligatori, spese postali e legali e altre spese correnti comprese nella categoria 3. La riduzione rispetto alla previsione 2015 è principalmente determinata dall'intervenuta aggiudicazione del nuovo contratto per il servizio di pulizia: mentre la previsione 2015 conteneva l'importo posto a base di gara (7 milioni) in quanto la gara non era ancora stata espletata, la previsione 2016 contiene l'effettivo importo contrattuale (6 milioni di euro).

⁴ Questa voce ricomprende gli oneri correlati al funzionamento degli Organi (Rettore, Collegio dei Revisori, Nucleo di valutazione) di cui alla categoria 1, spese per quote associative correlate alla partecipazione ad istituzioni di alta cultura (capitolo 4/2), contributi del Rettore e stanziamenti per iniziative da individuare nell'ambito delle attività correlate all'organizzazione di convegni, manifestazioni d'Ateneo e iniziative internazionali (capitoli 2/26 e 2/27), spese elettive (cap. 9/2) e le spese per il funzionamento del CUG (cap. 2/31).

⁵ Come già evidenziato nel documento, la minore spesa per l'indebitamento impostata nel 2016, o meglio, la maggiore spesa impostata nel 2015, è correlata al fatto che nella previsione 2015 si era ipotizzato di stipulare un nuovo mutuo per il completamento dell'edificazione in Lodi, intervento che nel corso del 2015 è stato poi interamente finanziato con il ricorso all'avanzo libero delle gestioni 2014 e precedenti, fatto questo che determinerà un risparmio di circa 3 milioni di euro a chiusura della gestione 2015. L'importo di 1 milione alla voce "autofinanziamento" si riferisce all'annuale recupero delle somme anticipata per l'acquisto dell'immobile di via Ortles-Condino.

⁶ L'importo si riferisce ai versamenti annuali da corrispondere al bilancio dello Stato a seguito dei diversi provvedimenti normativi di taglio alla spesa pubblica (D.L. 112/2008 e D.L. 78/2010). L'incremento è dovuto al fatto di aver incluso anche il versamento relativo al fondo accessori, fino al 2015 impostato appunto nell'ambito del capitolo degli "accessori".

⁷ Lo stanziamento si riferisce per intero alla spesa che dovrà essere assunta nel 2016 relativamente all'A.A. 2014/2015, a seguito delle verifiche di reddito e di merito effettuate dagli uffici preposti. La riduzione è determinata quindi dal fatto di aver considerato la spesa effettiva, senza includere stanziamenti di salvaguardia o per ulteriori interventi e anche considerato che negli ultimi anni la spesa a tal fine è stata pari a circa 1,5 milioni di euro.

⁸ Come già detto nella relazione, la riduzione è correlata al fatto di non aver più previsto lo stanziamento di 200 mila euro, riproposto da alcuni anni e mai utilizzato, finalizzato ad individuare iniziative per il sostenimento della mobilità studentesca, considerato che lo stesso Comune già offre tariffe agevolate per i giovani.

⁹ La spesa si riferisce agli stanziamenti per servizi didattici comuni e interdipartimentali, appoggiati sui centri di costo delle facoltà e gestiti dall'Amministrazione centrale (servizi per l'apprendimento on line della lingua inglese da parte degli studenti, licenza per la verifica in ingresso della lingua inglese, contratto per il servizio di teledidattica per infermieristica..), risorse stanziata dal 2012 a seguito della disattivazione delle Facoltà, e per il funzionamento del centro servizi Caslod (gestione delle aule centrali e di città studi). La riduzione dello stanziamento complessivo è determinata, per quanto riguarda i servizi didattici comuni assegnati alle Facoltà, da una verifica delle effettive esigenze di spesa evidenziate in questi ultimi anni di sperimentazione nell'introduzione di questo capitolo, mentre, per quanto riguarda la riduzione delle somme assegnate al Caslod, questa tiene conto dei previsti interventi di adeguamento delle aule che saranno fatti nel 2016 unitamente al ripristino delle attrezzature audio video, interventi che saranno eseguiti dalla Divisione Edilizia cui sono stati assegnati 250 mila euro proprio per il ripristino delle attrezzature.

¹⁰ La dotazione comprende gli stanziamenti per il Fondo Dipartimentale (4,5 milioni), per le Aziende agrarie Menozzi e Dotti (400 mila euro), e per il Polo di Lodi (400mila). Al riguardo si veda quanto riportato a pag. 29 e seguenti.

¹¹ Per la determinazione dello stanziamento si rinvia a quanto esposto a pag. 29 e seguenti

¹² Si veda la nota 4 nel quadro dell'entrata.

Elenco delle entrate e delle spese finalizzate con evidenza della ritenuta al bilancio quale "minor spesa" ed elenco delle voci con esatta corrispondenza entrata/spesa (partite di giro contabili).

Entrate finalizzate alle strutture		Spese finalizzate alle strutture	
Contributi corsi di perfezionamento e Master	2.500.000,00	Spese connesse con il funzionam. di corsi di perfezionam. e Master	2.000.000,00
Contributi di Enti pubblici e di privati a favore delle strutture	4.500.000,00	Spese su contributi liberali di enti pubblici e privati	4.500.000,00
Contributi di Enti pubblici e di privati per borse di studio	4.000.000,00	Borse di studio per frequenza dei dottorati di ricerca	4.000.000,00
Contributi di Enti pubblici e di privati per l'istituzione e il funzionamento dei centri di ricerca	500.000,00	Spese per il funzionamento dei Centri di studio universitari	500.000,00
Contributi per contratti di ricerca con enti pubblici e privati a favore delle strutture	3.000.000,00	Contributi per contratti di ricerca con enti pubblici e privati a favore delle strutture	3.000.000,00
Contributi per contratti di ricerca con organismi nazionali	6.400.000,00	Contributi per contratti di ricerca con organismi nazionali	6.400.000,00
Contributi per contratti di ricerca con organismi internazionali	3.500.000,00	Contributi per contratti di ricerca con organismi internazionali	3.500.000,00
Proventi dalle Aziende Agricole (latte)	320.000,00	Proventi dalle Aziende agricole (Latte)	320.000,00
Proventi dalle Aziende Agricole (Prodotti ortofrutticoli)	70.000,00	Proventi dalle Aziende agricole (Prodotti ortofrutticoli)	70.000,00
Proventi derivanti da contratti e convenzioni per attività di ricerca	5.500.000,00	Spese conn. per attività di ric., consulenza e formazione	5.000.000,00
Proventi per attività di consulenza e formazione	3.500.000,00		
Proventi per prestazioni a tariffario	5.500.000,00	Spese connesse ad attività a tariffario	3.000.000,00
		Prestazioni professionali svolte dal personale sulle attività conto terzi	3.500.000,00
Proventi per sponsorizzazioni e servizi diversi	300.000,00	Spese connesse con la prestazione di servizi diversi	240.000,00
Recuperi da esterni finalizzati e rimborsi tra strutture interne	2.500.000,00	Assegnazioni per rimborsi spese tra strutture interne	2.500.000,00
Recuperi derivanti da Spin-Off	30.000,00	Partecipazione a Spin-Off	30.000,00
Totale entrate finalizzate alle strutture	42.120.000,00	Totale spese finalizzate alle strutture	38.560.000,00
		Ritenute a favore del bilancio universitario	3.560.000,00
		TOTALE SPESE	42.120.000,00

Partite di giro contabili		Partite di giro contabili	
Bollo virtuale	1.400.000,00	Bollo virtuale	1.400.000,00
Da Enti ospedalieri per compensi vari agli universitari	19.000.000,00	Compensi accessori ai medici e non medici da Enti ospedalieri	19.000.000,00
Da Enti ospedalieri per integrazione stipendiali	13.000.000,00	Integrazione stipendiale ai medici e non medici da Enti ospedalieri	13.000.000,00
Finanziamento contratti di formazione area medica	38.000.000,00	Contratti di formazione per scuole di specializzazione	38.000.000,00
Riscossione I.V.A.	3.100.000,00	IVA recupero su attività commerciali	500.000,00
		IVA su emissione di fatture commerciali	2.600.000,00
Tassa regionale per il diritto allo studio	8.680.000,00	Tassa regionale per il diritto allo studio	8.680.000,00
Totale partite di giro contabili	83.180.000,00	Totale partite di giro contabili	83.180.000,00

LE PRINCIPALI COMPONENTI DEL QUADRO DELL'ENTRATA

Per quanto riguarda il **Fondo di Finanziamento Ordinario**, la previsione per il 2016 qui declinata considera i valori contenuti nel Disegno di Legge di Bilancio 2016-2018, attualmente in corso di approvazione presso le Camere, che prevedono una riduzione del FFO nazionale di circa 30 milioni rispetto all'anno in corso.

2015*	€ 6.892.830.845,00
2016*	€ 6.863.402.509,00
Differenza	- € 29.428.336,00

* Fonte dati: Disegno di legge di Bilancio 2016-2018

Precisato che quest'anno, per la prima volta, il FFO per l'anno a venire può essere stimato con minore approssimazione avendo il Ministero già reso nota l'assegnazione del FFO dell'esercizio in corso, questo viene stimato in 268 milioni, considerata l'assegnazione dell'anno 2015 e tenuto conto dell'incremento progressivo annuale non inferiore al 2% della quota premiale all'interno del FFO nazionale, incremento previsto dalla legge (art. 60 D.L. 69/2013), e rispetto al quale il nostro Ateneo beneficia di una percentuale di assegnazione maggiore di risorse rispetto al peso "storico" (4% circa).

Quanto a dire, anche per il finanziamento pubblico, una previsione che tende ad essere esatta, più che prudenziale, e che in ogni caso sconta ancora un alone d'incertezza relativamente alla composizione interna del FFO nazionale e quanto potrà essere dunque assegnato al FFO "tradizionale".

Rispetto a quest'ultima considerazione, è opportuno ricordare che lo stesso art. 60 del D.L. 69/2013, al fine di razionalizzare e semplificare il sistema di finanziamento delle Università, ha disposto che, a decorrere dall'esercizio 2014, gli stanziamenti dello Stato destinati alla Programmazione del sistema universitario, al Fondo Giovani e al Post lauream, confluissero nel Fondo di Finanziamento Ordinario.

Abbiamo già avuto modo di osservare più volte le criticità sottese a questo provvedimento normativo correlate al fatto che le politiche di taglio lineare, attuate dagli ultimi Esecutivi, intervengono in tal modo in maniera indifferenziata anche su stanziamenti prima finanziati a parte, ponendo in concorrenza di fatto quanto destinato al FFO tradizionale e quanto ad interventi di sistema, in primo luogo studenti e post lauream.

Per una migliore comprensione delle stime effettuate, si riportano nel seguito le assegnazioni del FFO nazionale e di quello assegnato all'Università, depurato dai finanziamenti di cui sopra al fine di evidenziarne l'evoluzione nel tempo.

	FFO nazionale	Quota premiale nazionale	% quota premiale	Quota premiale Unimi	% quota premiale Unimi	FFO totale Unimi	% FFO totale su FFO nazionale
2009	7.485	523,00	7%	25,3	4.83%	292,4	3,906%
2010	7.206	704,00	9.7%	33,7	4.78%	286	3,969%
2011	6.935	832,00	12%	39,3	4.72%	277,1	3,996%
2012	7.083	910,00	13%	43,1	4.73%	281,2	3,970%
2013	6.694	819,00	13.5%	37,7	4.6%	268,9	4,017%
2014*	6.751	1.215,00	18%	52,7	4,3%	268,4	3,975%
2015*	6.675	1.385,00	20%	61,2	4,5%	267,9	4,013%

* *Depurato dalle assegnazioni di cui al DL 69/2013 relative al Fondo Giovani, alla Programmazione e al Post lauream.*

Si precisa infine che il FFO stimato per l'Ateneo non prende in considerazione le attuali disposizioni contenute nel Disegno di Legge di Stabilità, in corso di approvazione, che prevedono un incremento del FFO nazionale di 55 milioni per l'anno 2016 e di 60 milioni a decorrere dall'anno 2017 per l'assunzione di ricercatori di cui all'art. 24, comma 3, lettera b) della legge 240/2010 e per "...il conseguente eventuale consolidamento nella posizione di professore di seconda fascia".

Questo finanziamento infatti, se confermato, determinerebbe un'assegnazione in più finalizzata ad una maggiore spesa per le retribuzioni non contemplata in questa proposta di bilancio e pertanto gli effetti sarebbero neutrali.

Questa disposizione, seppure ininfluenza ai fini di questa proposta di bilancio, merita qualche considerazione più approfondita, in parte già anticipata nelle premesse.

Con la norma in questione si intende procedere ad un piano di assunzione di ricercatori di tipologia b), ovvero dei cosiddetti ricercatori in "tenure track", per i quali è previsto un contratto triennale non rinnovabile. Come noto, le Università, al termine del triennio, valutano i titolari dei contratti, se in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale e, in caso di esito positivo, il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati.

Va allora evidenziato che l'assegnazione delle risorse alle Università, a regime, e cioè dal 2019 nel caso di assunzioni disposte nel 2016, rappresenterà di fatto un cofinanziamento per circa il 70% del costo del professore associato, e pertanto il differenziale di costo dovrà essere coperto dalle singole Università e a valere sulle ordinarie facoltà assunzionali.

Inoltre, i successivi commi di questa disposizione prevedono la revisione del regime di turn over cui sono soggetti i ricercatori di tipo a) che attualmente hanno limiti assunzionali massimi pari al 100% delle cessazioni dell'anno precedente, revisione del turn over disposta a invarianza della spesa dello Stato e con

oneri direttamente in capo alle Università. Si prevede infatti che, a decorrere dall'anno 2016 e con esclusivo riferimento agli Atenei "virtuosi" che presentano un indicatore delle spese di personale inferiore all'80% e un Indicatore di Sostenibilità economico finanziaria almeno pari a 1, le assunzioni dei ricercatori di tipo a) non siano sottoposte ai limiti sul turn over.

Tuttavia, la norma prevede che i costi stipendiali dei ricercatori così assunti sia presa in considerazione ai fini degli indicatori di bilancio (indicatore delle spese di personale e indicatore di sostenibilità che prende in considerazione anche l'indebitamento) in base ai quali sono graduate e assegnate le facoltà assunzionali del restante personale a tempo indeterminato (professori e personale tecnico amministrativo) e a tempo determinato (ricercatori di tipo b).

Ne consegue che ciascun Ateneo dovrà essere fortemente responsabilizzato a programmare le assunzioni dei ricercatori di tipo a) in termini di sostenibilità di bilancio e di garanzia di equilibrio con il restante personale.

Per quanto riguarda gli **altri trasferimenti da parte dello Stato** (post lauream, Programmazione e Fondo Giovani), ad oggi non è stata disposta ancora alcuna assegnazione da parte dello Stato per l'esercizio 2015. Inoltre, come già detto, non sono note per il 2016 le quote di tali assegnazioni all'interno del FFO nazionale. Pertanto, stante questi elementi di incertezza, per quanto riguarda il finanziamento MIUR sul **Post Lauream**, si ripropone l'importo stimato per l'esercizio in corso pari a 5,5 milioni di euro. Relativamente alla composizione di tale stanziamento a livello nazionale, si ricorda che in esso è confluita la quota relativa al cofinanziamento degli assegni di ricerca, prima finanziati sul Fondo Giovani, e che il D.M. 335/2015 "Criteri di riparto del FFO per il 2015" attribuisce al finanziamento degli assegni, almeno per l'anno 2015, una quota non superiore al 10% del finanziamento complessivo per il post lauream.

Per quanto riguarda il **Fondo Giovani**, si ricorda che con D.M. 976 del 29.12.2014 sono stati rivisitati gli interventi in esso finanziati, con quote predefinite e azioni predeterminate.

Tale Fondo dal 2015 finanzia:

- per il 75% la mobilità internazionale degli studenti;
- per il 15% il tutoraggio
- per il 10% altri interventi (piano lauree scientifiche).

Tenuto conto che tali risorse sono finalizzate alla spesa relativa e oggetto di rendicontazione, si prevede esclusivamente l'importo di 500 mila euro relativo al fondo "tutoraggio Miur", già impostato nel quadro della spesa per pari importo al capitolo relativo alle iniziative didattiche. Tale stima considera le assegnazioni fatte negli ultimi anni di importo appunto equivalente.

Per quanto riguarda il fondo per la **Programmazione del sistema universitario**, non si prevede al momento alcun importo dal momento che la valutazione sul livello di raggiungimento dei risultati conseguiti sugli interventi finanziati con il piano programmatico MIUR 2013-2015 (D.M. 827/2013), valutazione condizionante il consolidamento o meno degli importi sul FFO dal 2016, sarà effettuata dal Ministero nel 2016, entro il mese di giugno.

Per quanto riguarda **le entrate contributive** che rappresentano la componente più importante della tassazione studentesca, queste, come già anticipato e analizzato nelle premesse (si veda al riguardo pag. 11), presentano una stima in aumento che di fatto ormai avvicina la previsione al valore di effettivo realizzo stimabile.

Più in particolare, nonostante questo incremento delle previsioni disposto ai fini del pareggio di bilancio per far fronte alla copertura della spesa, si evidenzia che i dati rilevati alla data del 23 ottobre 2015 relativi alle riscossioni della contribuzione studentesca (76,3 milioni), unitamente alla prevista riduzione di - 4 milioni circa derivante dagli interventi disposti dal Consiglio di Amministrazione, consentono di affermare che i valori previsti sono comunque contenuti entro un importo di presumibile realizzo e quindi in modo tale che questa entrata non risulti sovrastimata.

La previsione viene così rivista da 71 a 72 milioni di euro.

Per quanto riguarda le altre componenti della tassazione, si evidenzia un ulteriore incremento relativo alla **“Tassa d’iscrizione”** che tiene conto dell’adeguamento annuale della “tassa d’iscrizione” al tasso d’inflazione programmato, incremento disposto da apposito decreto ministeriale.

La componente **“rimborso spese”** della prima rata, già rideterminata a partire dall’A.A. 2013/2014 (con effetti che hanno cominciato a manifestarsi dall’esercizio finanziario 2013) in € 48,71 in luogo di € 93,71, al netto dell’assicurazione e dell’imposta di bollo, determina a consuntivo un gettito di circa 3 milioni di euro (- 3 milioni rispetto agli esercizi 2012 e precedenti). Si evidenzia che, sempre a consuntivo in questa voce del bilancio si registra un’ulteriore entrata di circa 1 milione derivante dai rimborsi spese, definiti in € 50,00 fino all’esercizio 2015, relativi alle iscrizioni a numero programmato e ai diversi test di ammissione; entrata quest’ultima di difficile ponderazione e che pertanto non si è mai ritenuto utile e necessario impostare nelle previsioni evidenziandosi invece a consuntivo quale “maggiore entrata”.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione ha rideterminato anche questa componente di rimborso portando l’importo da € 50,00 a € 30,00, fatto questo che determinerà un presunto abbattimento di questa voce di entrata del 40% riducendo così il gettito da 1 milione circa registrato negli ultimi anni a 600 mila euro.

Anche in questo caso, ai fini del pareggio di bilancio, per il 2016 si prevede anche questa componente di entrata, rideterminata però con le citate riduzioni.

Interventi disposti sulla componente di “rimborso spese” della prima rata (capitolo 5-2 dell’entrata)

	2013	2014	2015	2016
Previsione	€ 6.900.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 3.600.000,00
Consuntivo	€ 4.539.698,32	€ 4.323.911,46	€ 4.335.450,00	€ 3.600.000,00
Differenza	- € 2.360.301,68	+ € 1.323.911,46	+ € 1.335.450,00	+ € 0,00

LE PRINCIPALI COMPONENTI DEL QUADRO DELLA SPESA

La spesa per le retribuzioni del personale e quella ad essa correlata, oltre a costituire la voce principale del quadro dell'uscita, rappresenta la *spesa obbligatoria* definita da Leggi e Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro e come tale non immediatamente comprimibile. Le politiche nazionali di Governo e quelle d'Ateneo possono infatti produrre effetti sull'ammontare della spesa di personale solo nel medio/lungo periodo.

Al riguardo si ricorda che negli ultimi sette anni il legislatore è intervenuto con politiche mirate al contenimento della spesa tramite il contingentamento del turn-over, il blocco dei meccanismi di adeguamento automatico delle retribuzioni e il blocco della contrattazione.

La legge di Stabilità per l'anno 2015 ha impresso una prima inversione di rotta con il comma 346 che ha previsto la possibilità per le Università "virtuose" di utilizzare, in aggiunta all'utilizzo dei punti organico attribuiti in programmazione, il 100% del turn-over relativo alla cessazione dei ricercatori a tempo determinato, di cui all'art. 24, comma 3, lett. a). Per l'anno 2016 è stato preannunciato anche lo sblocco dei meccanismi di adeguamento automatico delle retribuzioni e la ripresa della contrattazione nazionale, oltre agli interventi già precedentemente riportati nella presente relazione.

Lo sblocco dei meccanismi di adeguamento automatico delle retribuzioni comporterà per i docenti e i ricercatori la maturazione, negli anni 2016 o 2017, della successiva classe stipendiale biennale ai sensi dell'art. 36 del DPR 382/1980, come previsto dell'art. 8 della Legge 240/2010.

Per effetto di quanto sopra esposto, la spesa per le retribuzioni del personale docente e ricercatore e del personale contrattualizzato è stata determinata calcolando, per tutto il personale che presterà servizio nell'anno 2016, la retribuzione spettante tenendo conto del livello retributivo raggiunto al 31 dicembre 2015 sia per la carriera individuale sia per norme di legge o contrattuali.

E' stata calcolata inoltre la spesa derivante dai meccanismi di adeguamento automatico delle retribuzioni e dallo sblocco della contrattazione valutata in circa 3,1 milioni di euro. L'importo così determinato tiene conto della media degli incrementi registrati negli anni precedenti il blocco delle retribuzioni che risulta pari all'1,5%.

La retribuzione spettante al personale che cesserà nell'anno sia per dimissioni già presentate sia per collocamento a riposo è stata rapportata al numero di mesi lavorati. La diminuzione della spesa obbligatoria prevista per le cessazioni programmate nel 2016, a valere sullo stesso anno, è stata valutata in 1,14 milioni di euro, pari allo 0,51%.

E' stata prevista altresì la spesa di 7,5 milioni di euro, per l'intero anno, relativa alle assunzioni derivanti dall'utilizzo dei residui punti organico attinenti alla programmazione 2013 e alla programmazione 2014, nonché quella relativa al reclutamento di professori e ricercatori su finanziamenti esterni. La spesa relativa ai punti organico attinenti alla programmazione 2015 è stata prevista a carico dell'anno 2017 in quanto il MIUR non ha a tutt'oggi attivato la procedura di acquisizione delle deliberazione degli Atenei in merito alla ripartizione, tra le varie categorie, dei punti organici attribuiti con la suddetta programmazione.

La spesa per le retribuzioni oggi valutabile per gli anni 2017 e 2018 resta sostanzialmente stabile in quanto il risparmio derivante dalle cessazioni programmate per collocamento a riposo che si attesta sui 6,9 milioni di euro per l'anno 2017, viene compensato dalla spesa di circa 4,7 milioni di euro derivante dall'utilizzo dei punti organico attinenti alla programmazione 2015 e dalla spesa di circa 2 milioni di euro dovuti alla maturazione degli incrementi biennali per il personale docente e ricercatore. Analogamente, per l'anno 2018 la spesa di circa 3,7 milioni di euro per il reclutamento sulla programmazione 2016 e di circa 2 milioni di euro per le progressioni triennali di carriera del personale docente e ricercatore, compenseranno in parte il risparmio derivante dalle cessazioni dal servizio.

Anche relativamente alle ulteriori spese di personale i margini di contenimento della spesa attuabili dall'Università sono molto ridotti in quanto queste ricomprendono retribuzioni definite da istituti normativi e/o contrattuali, come nel caso dei **compensi accessori al personale dipendente**, ove l'importo predominante è rappresentato dal Fondo Accessorio per il personale contrattualizzato di cui agli artt. 87 (personale tecnico amministrativo) e 90 (personale EP) del C.C.N.L. 2006/2009 del personale del comparto Università. L'importo per il Fondo Accessorio relativo all'anno 2016, è determinato sulla base della previsione dello stesso Fondo relativo all'anno 2015, incrementato degli importi in godimento al personale contrattualizzato cessato dal servizio nel corso del 2015 a titolo di retribuzione individuale d'anzianità e a titolo di differenziale tra la posizione economica rivestita e il valore iniziale di categoria. Il Fondo è poi decurtato stabilmente degli importi delle progressioni economiche effettuate nel 2015, che sono confluiti definitivamente nelle retribuzioni del personale, della riduzione prevista dal D.L. 78/2010, calcolata sulla diminuzione proporzionale del personale in servizio tra l'anno 2010 e l'anno 2014, nonché dei versamenti a favore dello Stato, ai sensi dell'art 67 della Legge 6 agosto 2008, n 133.

Quest'ultimo versamento, ammontante a € 410.078,00 cui si aggiungono € 15.494,00 per il fondo per il personale dirigente, a decorrere dal 2016, è imputato alla cat. 9 cap. 3 "Oneri vari straordinari", unitamente agli altri versamenti a favore dello Stato derivanti dalle diverse norme di contenimento.

Accanto alle spese di personale definite obbligatorie o definite tali a seguito dell'applicazione di istituti normativi e/o contrattuali, l'Ateneo nel corso del 2015 ha dato **attuazione a una politica di "People Care" a favore sia del personale contrattualizzato sia del personale non contrattualizzato**, estendendo alcuni interventi anche ai dottorandi, specializzandi medici ed assegnisti, i cui effetti finanziari si manifesteranno appieno nel 2016 con la sua completa applicazione, come già riportato precedentemente nella relazione. Gli interventi riguardano una serie di misure di "Secondo Welfare" per il sostegno e l'incentivo del benessere individuale, familiare e sociale del personale. L'analisi dei bisogni e le nuove esigenze emergenti hanno indicato la necessità di contemplare interventi maggiormente mirati e destinati ad una più ampia platea di beneficiari. L'iniziativa ha portato alla stipula di un Protocollo d'intesa triennale e alla sottoscrizione di tre accordi decentrati, che prevedono una valutazione annuale dell'efficacia delle linee di azione e delle modalità di intervento. Il Protocollo individua in particolare due distinti piani di politiche di "People Care", differenti per contenuti e modalità organizzative:

- un piano di interventi riferito a bisogni che accomunano le diverse categorie di dipendenti, calibrati sulla base dell'imponibile contributivo attestato dalla Certificazione Unica – CU (Welfare attivo);
- un piano di interventi con finalità di specifico supporto economico alle fasce più deboli, calibrati sulla base dell'indicatore ISEE (Welfare assistenziale).

Nel Welfare attivo vengono finanziati: l'assistenza sanitaria, il contributo per la mobilità sostenibile e l'attività motoria/benessere psico-fisico; nel welfare assistenziale i contributi per: la frequenza di asili nido e Centri Estivi/Campus estivi, il diritto allo studio per i figli dei dipendenti, dalla scuola materna all'Università, e il diritto allo studio universitario dei dipendenti.

Per quanto riguarda poi la spesa per il servizio mensa, questa è rimasta invariata.

Un'ulteriore spesa di personale, che non riguarda solo i dipendenti, è rappresentata da quella per **affidamenti e per professori a contratto** che, in attesa della definizione della ripartizione dei fondi per la didattica "FUD", è stata prevista complessivamente equivalente a quella effettuata per l'anno accademico 2014/2015 per la liquidazione delle spettanze al personale esterno (contratti e affidamenti) e del compenso per le ore eccedenti l'impegno didattico istituzionale per i soli ricercatori, per un importo di 2,2 milioni di euro così ripartiti:

1.000.000,00 alla cat. 2 cap. 4 "affidamenti";

1.200.000,00 alla cat. 2 cap. 15 "professori a contratto".

Un'altra voce di spesa di valore importante è quella destinata alla **formazione post laurea e ai contratti per la formazione dei medici specializzandi**. Per la determinazione della spesa relativa agli assegni di ricerca post doc –di tipo A), si è tenuto conto del numero di assegni attualmente attivi, delle procedure di rinnovo in corso e del numero dei nuovi assegni da bandire nel 2016, nell'ambito del budget da assegnare ai singoli dipartimenti, secondo quanto previsto dal nuovo Regolamento. Si conferma il numero di 90 nuove posizioni di assegnista, con un corrispettivo annuo lordo di euro 21.000. La spesa complessiva comprende anche il finanziamento delle indennità di maternità che devono essere corrisposte alle assegniste di ricerca ai sensi dell'art. 22 della Legge 240/2010. Nella previsione del capitolo, non rientra la spesa relativa agli assegni di ricerca di tipo B), che sono finanziati dai progetti di ricerca, e posti a carico dei relativi capitoli di spesa dei dipartimenti.

Lo stanziamento per le Borse per il dottorato di ricerca tiene conto della spesa per il XXXI ciclo dei corsi di dottorato di ricerca, della spesa relativa ai cicli di dottorato precedenti, ancora attivi, compresa la maggiorazione per il soggiorno all'estero dei diversi cicli.

Lo stanziamento per le Borse di studio per la frequenza delle scuole di specializzazione dell'area non medica comprende il finanziamento di 26 nuove borse e assicura la copertura economica delle borse relative agli anni precedenti ancora attive. L'importo annuale delle borse è pari a euro 11.357,00.

Lo stanziamento per i Contratti di formazione specialistica dell'area medica è stato determinato tenendo conto del numero di corsi attivati e dei contratti stipulati a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n.368/1999. L'incremento di spesa è stato determinato dall'aumento del numero di contratti finanziati dal

Ministero dell'Economia e Finanze per l'anno accademico 2014/2015 rispetto all'anno accademico precedente e in particolare con il finanziamento di 47 contratti in più.

Lo stanziamento per le Borse di studio di dottorato e di specializzazione finanziate da Enti pubblici e privati è stato determinato tenendo conto dei finanziamenti esterni ottenuti per le borse di dottorato e per i contratti di formazione specialistica per le Scuole di specializzazione dell'area medica.

Per quanto riguarda la spesa per **consumi intermedi**, la riduzione che si evidenzia alla voce "**Beni e servizi centrali**" (- 1,5 milioni) è principalmente determinata dall'impostazione nel 2016 della spesa per il servizio di pulizia al valore di aggiudicazione dei contratti pari a 6 milioni di euro, mentre nel 2015 era stata impostata una spesa pari all'importo posto a base di gara d'appalto per complessivi 7 milioni di euro.

A questo riguardo, anticipando alcuni elementi che saranno affrontati in sede di consuntivo 2015, si ricorda che la complessità della gara, unitamente alla numerosità dei partecipanti, hanno determinato uno slittamento temporale nello svolgimento dei lavori della commissione, fatto questo che ha reso necessaria la proroga dei contratti precedenti fino al 31 maggio 2015.

Pertanto, nel 2015 questa voce di spesa evidenzierà un risparmio determinato, non solo dai ribassi di gara, ma anche dal fatto che nel primo semestre dell'anno 2015 il servizio è stato erogato sulla base dei precedenti contratti, con costi inferiori di circa il 100% rispetto ai nuovi.

Complessivamente poi, il quadro della spesa per beni e servizi, principalmente contenuti nella categoria 3 del bilancio, è stato rivisitato avvicinando gli stanziamenti alle spese effettive che si sono registrate negli ultimi anni. Ci riferiamo in particolare alle spese per il servizio di vigilanza, ovviamente per la componente extra contrattuale determinata da esigenze non prevedibili né programmabili (- 200 mila euro circa) e alle spese di legatoria, stante anche il più ampio ricorso a modalità non cartacee di comunicazione.

Si evidenzia invece un importante incremento per le spese legate al servizio prevenzione e sicurezza (previsione 2015: 380 mila euro; previsione 2016: 600 mila euro). Lo stanziamento è stato rivisto a seguito del necessario avvio dei lavori correlati al "Documento di valutazione dei rischi di Ateneo", per la parte che ragionevolmente potrà essere attuata nel corso del 2016.

La spesa relativa ai **fitti passivi**, invariata rispetto a quella dell'esercizio in corso, è prevista in 7 milioni di euro. La spesa così determinata si riferisce ai contratti in essere per 6,930 milioni mentre circa 70 mila euro sono disponibili per imprevisti. Lo stanziamento di 6,930 mila euro contiene anche la spesa per l'utilizzo di spazi esterni ai fini dello svolgimento dei test di ammissione ai corsi di laurea per le professioni sanitarie (importo previsto sulla base della spesa 2015: 120 mila euro).

Per quanto riguarda le spese per **infrastruttura edilizia**, le somme complessivamente assegnate, come anche argomentato in premessa (si riporta a quanto esposto a pag. 12), tengono conto della presunta base di gara dei nuovi contratti d'Ateneo per la manutenzione e per le opere di tinteggiatura che saranno aggiudicati nel 2016 (11,450 milioni di euro circa), dell'importo degli altri contratti di gestione tra cui quello

relativo all'impianto di cogenerazione (1 milione circa), di uno stanziamento per interventi imprevisti (5,550 milioni) e di uno stanziamento per lavori di limitata entità (3,6 milioni).

Si evidenzia che non è stata disposta alcuna assegnazione per la programmazione edilizia triennale.

Si ricorda infatti che il bilancio 2015 aveva previsto al riguardo uno stanziamento di 2,2 milioni di euro, risorse che avrebbero dovuto essere messe a disposizione del piano edilizio 2015-2017 e che non sono state impiegate a seguito della sospensione nella presentazione del piano nelle more di una più chiara definizione dei piani di sviluppo futuri.

Ciononostante, nel bilancio 2016 sono state messe a disposizione risorse per interventi di ripristino alla voce "imprevisti" e "interventi di limitata entità", considerate le molteplici esigenze di intervento che nel frattempo sono intervenute e che non erano contenute nell'ultimo piano edilizio presentato, quello relativo alle annualità 2014-2016.

Per quanto riguarda le spese per l'infrastruttura tecnologica, sistemi informativi e telecomunicazioni, le somme assegnate evidenziano un incremento principalmente determinato, per quanto riguarda i sistemi informativi, dall'avvio del progetto Cineca-U-Gov e dalle somme messe a disposizione per il "Progetto Portale", un progetto complesso e impegnativo che necessiterà di una chiara individuazione di ruoli e competenze da coinvolgere che non potranno essere solo informatiche. Per quanto riguarda invece i servizi di telecomunicazione, l'incremento è determinato dall'avvio di nuovi servizi, in parte attivati nel 2015 in parte da avviarsi nel 2016. Si segnalano in particolare gli interventi per la "sicurezza logica" di Ateneo che si sostanziano nella messa in produzione di firewall perimetrali e di quelli a difesa del servizio Unicloud, oltre all'attivazione della nuova sede di viale Ortles, per la porzione degli spazi in uso all'Ateneo, sia in termini di infrastruttura di collegamento sia di rete integrata voce-dati.

Per quanto riguarda la spesa per **l'indebitamento**, ricordiamo che lo stanziamento per il 2015 era stato formulato considerando la stipula di un nuovo mutuo di circa 33 milioni di euro per il completamento degli interventi di edificazione presso il Polo di Lodi (completamento Centro Zootecnico, edificazione del settore didattico e dell'Ospedale piccoli animali), mutuo che determinava una prevista maggiore spesa rispetto ai contratti in essere di circa 3 milioni di euro.

A seguito della decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione di assicurare la copertura finanziaria degli interventi presso Lodi attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione disponibile che si è evidenziato con l'approvazione del conto consuntivo 2014, tali risorse non sono state impiegate e costituiranno un risparmio certa della gestione 2015.

Conseguentemente la previsione per il 2016 è stata formulata sulla base dei contratti in essere. Si precisa al riguardo che l'attuale indicatore d'indebitamento dell'Ateneo così come disciplinato dal D. Lgs. 49/2012 è ad oggi pari a circa il 3,5%.

Per quanto riguarda **gli interventi per gli studenti**, la lieve riduzione delle risorse stanziata si riferisce unicamente ad una rivisitazione degli stanziamenti rispetto a quelli “storici”, avuto riguardo alle spese effettive. In tal senso, non è stato più previsto sul capitolo delle “Organizzazioni studentesche” lo stanziamento di 200 mila euro relativo al contributo per l’abbonamento ATM per gli studenti, sempre riproposto negli ultimi anni, a seguito dell’assenza di indicazioni di fattibilità relativamente a tale iniziativa e considerato che il Comune già offre agevolazioni tariffarie ai giovani.

Viceversa, viene incrementato di 100 mila euro lo stanziamento per le collaborazioni studentesche a seguito di una ricognizione delle esigenze effettuata attraverso il sistema bibliotecario di Ateneo.

Resta invece confermato lo stanziamento di 2,5 milioni di euro relativi alle borse per il diritto allo studio, di cui 1,560 milioni per le borse di merito e di servizio d’Ateneo, e circa 1 milione per le borse per il diritto allo studio. Relativamente alle borse per il diritto allo studio, si evidenziano alcune criticità previsionali già evidenziate nella precedente programmazione.

Si ricorda che, nel corso dell’anno 2014, il Consiglio di Amministrazione, al fine di potenziare le misure di sostegno al reddito per gli studenti, aveva deliberato di garantire a tutti gli studenti idonei l’assegnazione della borsa di studio, con risorse proprie del bilancio, nel caso in cui i contributi pubblici, statali e regionali, non fossero stati sufficienti ad assegnare le borse a tutti gli aventi diritto. Questo intervento ovviamente in aggiunta alle altre borse d’Ateneo.

Si è già evidenziata nelle precedenti relazioni al bilancio la difficile ponderabilità di questo stanziamento, stante l’indeterminatezza rispetto al numero effettivo degli idonei e l’imponderabilità del finanziamento regionale a sua volta, in parte, dipendente da quello statale. Si è altresì evidenziato come, al momento, il bilancio, rispetto a questo impegno, è garantito, entro determinati limiti e anche per il 2016, dalle residue disponibilità sui lasciti testamentari finalizzati proprio a studenti meritevoli ma bisognosi, in particolare quello dell’eredità “Sant’Ambrogio” che evidenzia oggi una disponibilità di circa 4,3 milioni di euro.

Relativamente agli altri interventi di sostegno al reddito per gli studenti, si evidenzia quello destinato agli esoneri e al rimborso tasse per gli aventi diritto per 1,5 milioni di euro. Anche in questo caso la riduzione rispetto ai precedenti esercizi che evidenziavano una posta di 2,2 milioni, sempre impiegata per circa 1,5 milioni, è determinata esclusivamente dal fatto di aver preso in considerazione le spese che effettivamente dovranno essere sostenute nel 2016, verificate con la competente Divisione, e ipotizzando di non intervenire sulla materia con ulteriori azioni di sostegno. I rimborsi computati si riferiscono all’A.A. 2014/2015, posto che nel 2015 sono state espletate le verifiche dei requisiti di reddito e di merito. Tali rimborsi si riferiscono principalmente ai circa 3 mila beneficiari delle borse CIDIS (1,3 milioni circa), oltre ai beneficiari delle borse di Ateneo (200 mila euro circa).

Si evidenzia da ultimo la conferma dello stanziamento per la mobilità studentesca, previsto anche quest’anno in 1,1 milioni di euro, coerentemente anche al piano di iniziative sull’internazionalizzazione declinate nella programmazione 2013-2015 finanziata dal MIUR.

Per quanto riguarda le **assegnazioni per il funzionamento delle strutture dipartimentali**, Fondo Unico per la Didattica e Dotazione ordinaria di funzionamento, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2015, ha sviluppato un'attenta analisi sulle finalità e sugli effettivi utilizzi dei citati fondi, con l'obiettivo di meglio comprendere le effettive esigenze di spesa da finanziare e al fine di definirne un'attribuzione coerente.

Pare opportuno dunque fornire una breve sintesi delle considerazioni sviluppate al fine di comprendere la composizione dei rispettivi stanziamenti.

Per quanto riguarda il Fondo unico per la didattica, posto l'obiettivo di garantire un finanziamento corretto che tenga conto delle differenziate modalità di erogazione della didattica dei diversi corsi di studio e delle correlate esigenze di spesa, differenziazione che inevitabilmente caratterizza un Ateneo generalista come il nostro, e tenuto conto che, oggi, solo una parte delle risorse assegnate al Fondo Unico viene specificatamente impiegata per il funzionamento del corso, con una variabilità peraltro molto accentuata tra le diverse strutture, si è ritenuto necessario per l'imminente futuro analizzare in maniera più approfondita le esigenze di spesa sottostanti al funzionamento dei corsi, avviando un confronto sia con i responsabili dei corsi di studio sia con i Dipartimenti che li hanno in gestione; un'attenta e puntuale programmazione delle attività, dunque, con l'obiettivo di assicurare un finanziamento adeguato, avuto riguardo però a tutte le spese dei corsi, e quindi anche enucleando, a differenza di quanto fatto in passato, le spese relative alla docenza a contratto, in affidamento, e alla didattica integrativa.

Una programmazione sviluppata sull'anno accademico anche relativamente alle risorse finanziarie assegnate.

E' stato infatti osservato sull'argomento che definire modelli di assegnazione generali che contengano criteri di riparto in grado di oggettivizzare le esigenze di tutti i corsi, dal corso di lettere a quello di chimica, e quindi di contemperare tutte le differenziate esigenze di spesa, pare quanto mai difficile se non approfondendo l'analisi sulle modalità di erogazione della didattica dei diversi corsi di studio e sui costi relativi.

Un approccio diverso dunque che certamente necessiterà di una fase di sperimentazione e correzione, se del caso.

Si è posta però anche attenzione a tutte quelle iniziative dei Dipartimenti, non legate al funzionamento dei corsi di studio, che oggi sono finanziate con queste risorse ed è stata quindi considerata la necessità di salvaguardarne il finanziamento. Iniziative, ancora una volta, molto eterogenee tra una struttura e l'altra (attività convegnistiche e seminariali, incontri di approfondimento, attività divulgative e pubblicitiche...), ad oggi assunte in parte sulla Dotazione di funzionamento in parte sul Fondo per la didattica.

Pertanto, con l'obiettivo di garantire un finanziamento corretto ai corsi di studio, migliorando in tal modo l'efficacia delle decisioni allocative, salvaguardando al contempo il finanziamento delle diverse e differenziate iniziative istituzionali che si svolgono all'interno delle strutture, oltre all'ordinario funzionamento generale, tutti questi elementi considerati hanno portato a definire due assegnazioni con differenziate finalizzazioni: un Fondo Unico per la Didattica vincolato ai corsi di studio e un Fondo

Dipartimentale (ex Dotazione ordinaria di funzionamento) volto a finanziare il funzionamento generale della struttura e le "altre attività istituzionali".

PRIMA		DOPO	
FUD ai Dipartimenti	€ 4.000.000,00	Fondo Didattica (A.A. 2016/2017) per il funzionamento dei corsi di studio.	€ 3.000.000,00
Professori a contratto*	€ 1.100.000,00	Fondo Didattica (A.A. 2016/2017) per affidamenti e contratti	€ 2.000.000,00
Affidamenti*	€ 1.500.000,00	TOTALE FONDO DIDATTICA	€ 5.000.000,00
TOTALE DIDATTICA	€ 6.600.000,00	Fondo Dipartimentale	€ 4.500.000,00
Dotazione di funzionamento	€ 3.500.000,00		
TOTALE GENERALE	€ 10.100.000,00	TOTALE GENERALE	€ 9.500.000,00

*Dati ultimo consuntivo 2014

Le assegnazioni così disposte per i Dipartimenti sono quindi determinate in 3 milioni di euro per il Fondo per la Didattica ai corsi di studio (in luogo di 4 milioni degli esercizi precedenti) cui deve sommarsi l'importo di 2 milioni per affidamenti e contratti, e 4,5 milioni di euro (in luogo dei 3,5 milioni degli esercizi precedenti) relativi al Fondo Dipartimentale.

Una necessaria precisazione. La spesa impostata sul bilancio 2016 per affidamenti e contratti nell'importo, rispettivamente, di 1 milione e 1,2 milioni si riferisce alla spesa prevista nella programmazione didattica dell'A.A. 2015/2016 che tiene conto, a sua volta, della spesa assunta per l'A.A. 2014/2015.

Quanto a dire la spesa annuale impostata sui bilanci è computata avuto riguardo alla programmazione didattica fatta nell'anno precedente e considerati quindi i pagamenti che dovranno essere fatti nell'anno.

Pertanto, i due milioni del prospetto di cui sopra per affidamenti e contratti dovranno essere garantiti e quindi impostati sul bilancio 2017 e non 2016, anno nel quale dovranno essere pagati affidamenti e contratti dell'A.A. 2016/2017.

Se si volesse interrompere questo sfasamento temporale riportando sulla competenza dell'anno gli stanziamenti di una spesa che comunque sarà eseguita nell'anno successivo, nel primo anno, e solo nel primo anno, dovranno essere resi disponibili due stanziamenti, quello per i pagamenti da eseguire per l'anno accademico precedente e quelli per programmare le attività didattiche che partiranno nel mese di ottobre e la cui spesa sarà sostenuta nell'anno successivo, riportando in tal modo quest'ultimo stanziamento nell'avanzo finalizzato.

L'impostazione di questa proposta di previsione non contempla quest'ultima ipotesi. Al riguardo, se del caso, si potrebbe considerare che, poiché questa duplicazione di stanziamento riguarda solo la prima annualità, la necessaria copertura potrebbe essere reperita attraverso le risorse straordinarie di avanzo non vincolato dell'esercizio in chiusura.

Per quanto riguarda le **dotazioni di funzionamento per il Polo di Lodi e per le aziende agrarie Dotti e Menozzi**, resta confermato lo stanziamento complessivo di 800 mila euro, di cui 400 mila euro per il Polo di Lodi, 300 mila euro per l'Azienda Menozzi e 100 mila euro per l'Azienda Dotti.

Per quanto riguarda il **contributo di funzionamento per i corsi di dottorato di ricerca**, questo è previsto in aumento (+ 400 mila euro) in considerazione delle disposizioni recate dal D.M. 45/2013 relativamente alla corresponsione a ciascun dottorando, a partire dal 2° anno, di un fondo di ricerca d'importo non inferiore al 10% del valore della borsa.

L'importo è stato quindi calcolato sulla base di un contributo per singolo dottorando di € 1.650,00 e relativamente ad un numero di dottorandi pari a 521 che determina un importo complessivo di circa 850 mila euro, cui deve aggiungersi il contributo di funzionamento per singolo corso di dottorato (circa 10 mila euro) per un importo complessivo di circa 350 mila euro.

Per quanto riguarda le **assegnazioni per la ricerca** disposte sul bilancio annuale, si conferma l'importo pari a 2,5 milioni di euro, cui si aggiunge uno stanziamento di 250 mila euro destinato alle operazioni di scavo.

Milano, 24 novembre 2015

IL RETTORE
Gianluca Vago